

Agricoltura Sociale Lombardia: la rete all'insegna dell'inclusione

LA REALTÀ REGIONALE REALIZZA PROGETTI CHE PROMUOVONO L'AUTONOMIA E LA VALORIZZAZIONE DI PERSONE CON SVANTAGGIO. INCLUSIONE LAVORATIVA E SOCIALE CONCRETIZZATE ATTRAVERSO ASSUNZIONI, INIZIATIVE AUTO-IMPREDITORIALI, CORSI DI FORMAZIONE, TIROCINI E PERCORSI DI ALTERNANZA DEDICATI A GIOVANI CON FRAGILITÀ.

Superare gli steccati del disagio dando opportunità concrete di riscatto attraverso percorsi inclusivi che mettono sul podio la valorizzazione della persona e delle sue competenze. Questa la missione quotidiana sviluppata dalla rete **Agricoltura Sociale Lombardia**, realtà operativa che promuove **iniziative** coniuganti l'aspetto **imprenditoriale** dell'**agricoltura** con un programma orientato all'**inclusione socio-lavorativa** di soggetti con diversa tipologia di **svantaggio**. Parliamo, infatti, di adulti e giovani con fragilità, con disabilità fisica o mentale, con problematiche di tipo psichiatrico e disagi legati alle dipendenze, detenuti ed ex detenuti, immigrati, donne in stato di difficoltà.

Essere coinvolti in un progetto di inclusione socio-lavorativa permette di contrastare sia il rischio di emarginazione sia di dipendenza dall'assistenzialismo potenziando la propria autonomia e le proprie capacità al di là di qualsiasi pregiudizio.

Tutte le **12 province lombarde** aderiscono all'iniziativa per un totale di **139 realtà** mappate, ente capofila è la **Provincia di Mantova**. L'ultimo report parla di ben **1.967 persone** con **svantaggio** che attraverso la rete regionale hanno trovato un'opportunità di riscatto. Di questi si registrano **1.096 disabili** e **871** soggetti in condizione di **difficoltà** coinvolti a vario titolo nelle attività di Agricoltura Sociale Lombardia.

“Si tratta di persone la cui fragilità ha origini diverse, come mostra l'articolazione del target che è stata rilevata - evidenzia **Roberta Furlotti**, sociologa e responsabile della rilevazione dei dati riguardanti le attività inclusive della rete - Sono presenti 9 diverse tipologie di disabilità o disagio sociale nessuna delle quali, se escludiamo le donne in difficoltà, bensì presenti ma in percentuale minima, in quote inferiori al 5%. Da notare che in poco meno del 40% dei casi le persone in questione sono regolarmente assunte mentre le altre frequentano le diverse realtà mappate ad altro titolo come la partecipazione ad attività di co-terapia o a laboratori formativi, fino alla realizzazione di esperienze di tirocinio curricolare o extracurricolare. Dal momento che le realtà agrisociali mappate sono generalmente di piccole o piccolissime dimensioni, il loro contributo si configura dunque come ancora più rilevante: ogni anno, in media, 14 persone fragili trovano soluzioni (formazione, cura, lavoro o accompagnamento al lavoro) in una di queste realtà”.

“ Tutte le **12 province lombarde** aderiscono all'iniziativa per un totale di **139 realtà** mappate, ente capofila è la **Provincia di Mantova**. L'ultimo report parla di ben **1.967 persone** con **svantaggio** che attraverso la rete regionale hanno trovato un'opportunità di riscatto. ”

La rete regionale testimonia storie e risultati spesso sorprendenti scaturiti proprio grazie ad esperienze lavorative che prevedono mansioni a contatto con la natura e che si rapportano direttamente al mondo agricolo, ai suoi ritmi e sostenibilità. Un esempio emblematico è quello rappresentato da **Roberto**, della provincia pavese, che da paziente del centro psicosociale ora lavora con continuità e gestisce un terreno a conduzione familiare che produce ortaggi. Tutto questo grazie a un'esperienza di agricoltura sociale nell'ambito del progetto **"Orti Sociali Voghera"**, facente parte dell'azienda agricola di **Moreno Baggini** - coordinatore della rete ASL per il territorio di Pavia - che ha dato una svolta alla sua vita permettendogli di ritrovare autostima e crearsi un'autonomia professionale. "Lavorare con la terra mi fa stare bene perché è una cosa che facevo anche da piccolo con mio padre - racconta Roberto - Ad "Orti Sociali di Voghera" ho trovato persone che hanno capito subito la mia situazione e che mi hanno messo a mio agio con i ritmi di lavoro e i colleghi. Moreno e gli altri mi hanno fatto sentire rispettato".

Altri obiettivi cardine di Agricoltura Sociale Lombardia sono la creazione di una rete tra **realità agricolo-sociali lombarde** e la promozione dei loro **prodotti di qualità**. Vengono inoltre sviluppati interventi finalizzati alla valorizzazione dell'**economia responsabile** e **sostenibile**, ispirata all'**equità sociale**, alla **solidarietà**, alla **coesione sociale** e al **rapporto con il territorio**. L'abbracciare i fini di un'agricoltura responsabile prevede da parte di queste realtà il sostenere la **filiera corta**, la vendita di prodotti a **chilometro zero**, il **consumo critico**, la **produzione biologica**, l'**alimentazione sana**, il **rispetto per l'ambiente**.

“ **Lavorare con la terra mi fa stare bene** perché è una cosa che facevo anche da piccolo con mio padre - racconta Roberto - Ad **"Orti Sociali di Voghera"** ho trovato persone che hanno capito subito la mia situazione e che mi hanno messo a mio agio con i ritmi di lavoro e i colleghi. Moreno e gli altri mi hanno fatto sentire rispettato. ”



